Anno IX. N. 477 — Udine - Sabato 17 Dicembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
od avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

La elezione contestata

La Giunta delle elezioni ha dichiarata contestata la elezione di Udine. Ora spetta alla Giunta stessa di fare le sue proposte di annullamento o di convalidazione, ed alla Camera decidere.

La contestazione non vuol dire se non che alla Giunta parvero gravi i motivi addotti dai ricorrenti per ottenere la nullità. Il relatore proponente è l'on. De Nava, di destra.

E ciò attesta viemmeglio della serietà e gravità del reclamo proposto, e non vediamo ragione alle insolenze del *Giornale di Udine*. È diritto ed è dovere di un uomo e di un partito politico valersi dei mezzi legali da cui può sperare il trionfo, e ci pare poco civile il ricorrere perciò all' insulto.

Dal canto nostro siamo ben lontani dal trarre dalla contestazione argomento a manifestazioni intempestive, e ci dorrebbe qualunque dimostrazione del sentimento popolare.

I nostri buoni operai ora pensino che l' ingenua espressione del loro animo porge materia a nuove perfidie e calunnie. Pensino che mentre essi compiono le loro innocenti dimostrazioni, a Roma lavorano attivamente quelle stesse forze e quelle stesse arti che valsero a Udine e contro le quali è ben difficile, anzi difficilissima una vittoria.

Ora la presidenza di Marcora e l'atteggiamento del gruppo radicale verso il ministero dimostrano di quale rivoluzionarismo sarebbe alfiere alla Camera l'ex deputato di Udine e tolgono la maschera politica all'odio personale contro un uomo che ha una sola, vera colpa: il proprio valore.

Se il sentimento di questa verità commuove gli animi buoni, bisogna che valga a comprimere la manifestazione, il pensiero che così si offra nuovo pretesto alla perfidia ed alla menzogna.

I reclami proposti basterebbero a dieci annullamenti, a noi pare, ma non ci facciamo alcuna illusione; il *Giornale di Udine* atterrito dall'idea che il concittadino che vuole schiacciato rilevi così presto la testa, non sa frenarsi. Aspetti! ci insulterà dopo.

Evviva la libertà!

Dunque anche il convegno regionale veneto stato organizzato per protestare contro le barbarie tedesche di Innsbruck fu per *ordine superiore* proibito. Nessuna meraviglia! L'Austria *amica ed alleata* vuole così ed il governo italiano si presta volentieri a servirla. E così noi non siamo neppure padroni in casa nostra.

Evviva la libertà!

Edmondo De Amicis a Roma

I cancelli dorati entro i quali una burocrazia sempre consona a se stessa aveva rinchiuso il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dando assoluto ostracismo a chiunque, per quanto *apprezzato* dall'universale, non avesse l'etichetta di un diploma *universitario*, si sono schiusi *finalmente* per lasciar passare De Amicis e Fogazzaro a far parte dell'alto consesso.

E' l'ingegno che s'impone, che in quest'èra *di politica egualitaria è per sempre* destinato ad ottenere il trionfo: e noi che nella nostra indipendenza non lesiniamo, quando se ne presenta l'occasione, le critiche leali, spassionate *su tutto e su tutti*, dobbiamo riconoscere questa volta il bell'atto col quale, chi è preposto alla Istruzione Pubblica, ha voluto onorare Edmondo De Amicis.

Il plauso universale, incontrato da tale provvedimento ministeriale, si è ripercosso dovunque e le accoglienze entusiastiche davvero commoventi che ha trovato a Roma il De Amicis, ne sono una prova. Al ricevimento — indimenticabile — all'Associazione della Stampa, la sera del 1 dicembre il De Amicis pronunziò parole tanto buone e gentili che sembrano.... una pagina del *Cuore!*

Edmondo De Amicis — *cor cordium* — fu semplicemente pari a se stesso: le sue parole a noi pare non debbano mancare nella raccolta del nostro periodico, quale documento educativo e consolatore di bontà e di pensiero nobile e forte.

Eccole:

« Illustre Presidente: colleghi della stampa e fratelli d'arte, ai quali ho stretto la mano oggi per la prima volta, appagando, più che un mio desiderio, un'ambizione antica; artisti insigni, a cui da lungo tempo desideravo d'esprimere la mia ammirazione: vecchi amici, legati a me dalle care memorie della giovinezza, vi saluto e vi ringrazio.

« E' questo il *più* bel giorno ch'io abbia vissuto in Roma, dopo il giorno che v'entrai, *trentacinque anni* or sono, fra gli evviva e gli squilli di tromba, travolto da *un'onda di soldati e d'emigranti esultanti*, ardente d'entusiasmo, sconosciuto a tutti, *più felice di tutti*.

« Cominciava allora la mia vita letteraria. *Ora volge alla fine. Voi mi portate* dalla malinconia del tramonto nella chiarezza di quel giocondo mattino.

« Ma non crediate che da questa mia bella illusione ne possa nascere un'altra, che non sarebbe sua figlia legittima.

« So bene che come nell'esercito combattente ci sono le onorificenze che si dànno al merito e quelle che si dànno agli anni, così nell'esercito letterario. Comprendo che voi onorate in me non l'ingegno e l'opera ma l'anzianità del servizio: servizio delle lettere, del quale, come in quello delle armi, io son rimasto, pur troppo, ufficiale subalterno.

« Ma anche questo premio avanza la mia ambizione, ed io ne son felice ed altero. Mi consola altamente della fallita corona verde l'onore che voi fate alla mia corona bianca; e non dico corona per traslato, che sarebbe vanagloria canuta: non ho che a chinare il capo per accertarvene. E qualche cosa voi rinverdite pure nel mio spirito. Mi vien nella fronte come un soffio di primavera la simpatia che spira dai vostri volti e suona nelle vostre parole; mi rinsalda nel cuore buoni propositi che vacillavano e vi ridesta belle speranze che stavano per estinguersi, e rialza, fortifica nell'animo mio il sentimento dei miei doveri di scrittore italiano.

« Di questo beneficio principale vi son grato.

« Se qualche volta, scrivendo, ritroverò ancora la buona ispirazione del tempo migliore, se il sentimento dell'amicizia, l'amore dell'infanzia, l'ammirazione della bellezza, se la pietà dei dolori umani e la fede nel bene avranno ancora dalla mia povera penna qualche espressione che risuoni nel vostro cuore e non sia indegna del vostro giudizio benevolo di scrittori o d'artisti, siate certi che alla buona ispirazione avrà giovato in gran parte il ricordo sempre vivo di questa serata festosa in cui mi pare che scenda una benedizione sopra ogni fatica della mia mente; una goccia di balsamo sopra ogni ferita del mio cuore.

« Vi ringrazio, buoni amici; vi ringrazio, cari colleghi e artisti cortesi; vi ripeto la dolce parola anche in nome del mio più dolce amico, che m'ascolta in mezzo a voi; vi affermo anche in nome suo che fin che avremo lume di memoria e dovunque ci porti la vita non pronunceremo mai il nome della Città venerata, dove palpita il cuore della Madre di tutti, senza che ci appariscano dietro la sua immagine luminosa le vostre; le vostre immagini sorridenti, come ora voi siete, nell'atto di dire al figlio: Imprendi il tuo cammino con coraggio e t'accompagni la fortuna e nell'atto di dire al padre: — Il tuo cammino non è finito: prosegui, e non t'abbandoni la speranza. — E anche di lontano vi manderemo il buon augurio fraterno e il saluto della gratitudine, come ora ve lo mandiamo, con un affetto che la mia parola non può esprimere intero, con un'allegrezza che ci illumina come un raggio di sole con tutta, tutta l'anima nostra ».

Giudice a un milionario

Questa che narriamo è giustizia americana sì, ma non meno commendevole. V'è del Magnaud in questo giudice che perdona ma severamente ammonisce.

Dunque, il milionario E. R. Thomas è comparso, l'altro giorno, davanti il giudice Crane del tribunale di Harlem, sotto l' imputazione di aver guidato l'automobile con una velocità da rompicollo.

Il milionario, a tutta sua discolpa, dichiarò, che non aveva creduto di correre con velocità vietata dalla legge; che, ad ogni modo, avendolo fatto involontariamente, ne era dolentissimo.

Il giudice, prima di lasciar libero l' imputato gli rivolse questa ramanzina:

« Nell'aula della giustizia, per quanto ricco possa essere un uomo, o senza mezzi di fortuna, *non esiste alcuna differenza*. Io conobbi molto da vicino vostro padre e se egli fosse *ancora* al *mondo*, vi ripeterebbe gli stessi avvertimenti che vi rivolgo io.

« *Più* un individuo possiede dei milioni, più è in dovere di dare il buon esempio *ai* poveri diavoli. Se un ricco resosi colpevole di un reato non cade sotto il disposto della legge e rimane impunito, che cosa mai dovrà farsi allorchè si tratterà di un povero mortale qualunque?

« Dinanzi alla giustizia deve assolutamente ignorarsi la condizione sociale di un accusato. Ma poichè è questa la prima volta che voi comparite dinanzi *a me*, io vi lascio in libertà, ammonendovi di non farvi più cogliere in contravvenzioni *alle* leggi ».

A proposito: per ora, la stampa non ha segnalato, a modello, nessun *ammonimento severo* rivolto dai nostri giudici, *ope legis*, al condannato che dichiararono meritevole di sospensione della condanna....

FUOCHI DI FILA

Eccellenza Ronchetti a quando?

Dopo tutte le promesse fatte da S. E. Ronchetti, per la riforma dell'Istituto della Conciliazione, ancora non si vede spuntare all'orizzonte il Progettino. Giorni fa venne presentato quello per la modificazione della legge sulle Cancellerie Giudiziarie, proprio quella che dette il colpo capitale alla « Giustizia del povero », ma di modificare la legge del 1902 n. 628, dell'on. Cocco-Ortu, non se ne parla ancora. Come se non fosse d' importanza quanto quelle testè presentate dal Guardasigilli.

Intanto, da una sessione all'altra, dalla estate all'autunno, e da questo a primavera, di promessa in promessa, si continua a svaligiare il povero, che più degli altri ha bisogno di giustizia semplice ed economica.

Se l'on. Ronchetti non fosse persuaso abbastanza della necessità di tale riforma, sottoponiamo all'alto suo giudizio la seguente specifica di spese, incontrate per una *causetta* di L. 50, per *lavoro*, colle leggi *sociali* che regolano, oggi l' Istituto della Giustizia popolare!

E di tale cifre garantiamo l'esattezza.

Eccola:

		Spese
Per giungere fino al precetto		L. 25,50
Pignoram. Uff. Giud. della Pretura		» 30,60
Opposizione a pign.	id. id.	» 14,30
Testi e verbali	id. id.	» 8,10
Spese di custodia (essendo frutti pendenti)		» 60,00
Spese	Totale	L. 138,50

La causa dal luglio ad oggi non è ancora terminata, e ci vorranno molte altre spese per condurla in porto!

LA CASSAZIONE INNANZI AL GIURÌ

(A proposito del processo Olivo)

L'avv. Camillo de Benedetti in un articolo sulla *Cassazione Unica* dal titolo: *Il giurì innanzi la Cassazione*, che ci ha ispirato il titolo di queste poche righe, sostenne, come fosse oltrechè un errore giuridico, un precedente grave quello creato dalla Corte di Cassazione con l'annullamento del verdetto e della sentenza Olivo, perchè metteva in discussione il nostro più alto istituto giudiziario.

E i più autorevoli periodici giudiziarii fecero eco a tali giuste osservazioni.

Non poteva infatti non sembrar strano il procedere della Cassazione in quella causa, nella quale il Supremo Collegio, arbitro del diritto, e così geloso, in tanti altri casi, della sua esclusiva facoltà di esaminare il diritto, aveva invece voluto riesaminare i fatti, fare induzioni, violando il sovrano convincimento dei giudici del merito, che per di più erano in quel caso giudici popolari!

L'eco di questa ribellione si ebbe già nel corso del dibattimento a Bergamo, in cui, com'è noto, un giurato dichiarò che avrebbe votato per assoluzione, come atto di protesta contro la Cassazione, che aveva voluto violare il giudizio insindacabile dei giudici popolari.

Ora poi è venuta l'assoluzione in modo clamoroso, a suggellare questa che *noi* riteniamo spiegabile insurrezione della *coscienza popolare contro una flagrante illegalità*.

E ci *domandiamo: metteva conto urtare* così violentemente la coscienza pubblica, cedendo *alla pressione di pochi giornalisti* decadenti, che potrebbero anche dirsi *reazionarii, i quali, su affrettate e* monche notizie del dibattimento, vollero trovar modo di gettare con *facile e superficiale* critica una pietra contro l'istituzione dei *giurati?*

Metteva conto rifare il processo, rimuginare tutto quello che vi era di morboso nella causa, destare quel sentimento di ribellione, sol perchè un procuratore generale si era lasciato suggestionare anche lui da pochi orecchianti *del diritto?*

Ai lettori la poco ardua sentenza.

Pessimi impiegati

Un sottosegretario dello Stato ha risposto all'on. Turati, che perorava gli interessi di una classe di impiegati dello Stato, in questi termini:

— Voi esprimete i desideri della parte pessima degli impiegati.

Già, secondo le norme della perfetta burocrazia, un impiegato è pessimo quando *ha dignità, quando ha coscienza del* proprio valore, quando ha aspirazioni politiche *diverse da quelli che lo pagano,* quando reclama il proprio io, l' indipendenza del proprio pensiero.

L'impiegato invece è ottimo quando è un congegno meccanico *dell'organismo* burocratico e null'altro, quando striscia, *s'inchina, lega la propria* volontà e il proprio cervello alla volontà e al cervello dei superiori.

(vedi avviso in quarta pagina)

UNA PREZIOSA DICHIARAZIONE

Il ministro del tesoro ha fatto in Parlamento la propria relazione finanziaria e fra le varie dichiarazioni se ne è lasciata sfuggire una che è assai preziosa.

Ha detto il ministro che tante riforme si dovrebbero proporre se si dovesse dar ascolto alle richieste del paese.

Ecco dunque il popolo in una strana situazione: se richiede riforme urgenti, che rispondano ad impellenti bisogni, si risponde di no.... perchè ha ardito richiederle come ha fatto il ministro; se non le richiede, nessun ministro si sogna di dargliele. In moneta spicciola, dunque, la dichiarazione dell'on. Luzzatti significa che il popolo non avrà nessuna riforma, tanto se la invoca, quanto se tace.

Diremo dunque per le riforme ciò che Bovio ha detto per i diritti: Non si mendicano, si carpiscono.

Come si pagano i maestri nella Svizzera

A Zurigo, il popolo con 43934 voti contro 31743 ha sanzionato la legge per l'aumento degli stipendi ai *maestri*. Essi sono stati portati a L. 1400 per i maestri delle classi inferiori e L. 2100 per le superiori, più *alloggio*, due cataste di legna e mezzo jugero di orto. Dopo 10 *anni* di servizio, gli stipendi di 1400 lire giungeranno a 2000 lire e quelli di 2100 a 2600. Si tratta di una maggiore spesa di 258,000 lire *pel solo Cantone di Zurigo!* Si sono inoltre create altre 28 nuove scuole, con una maggiore spesa di 400,000 lire.

Tutte cose che in proporzione vediamo in Italia..... col telescopio!

LA SETTIMANA STORICA

11 dicembre 1806 — Nasce a Livorno Carlo Bini ardentissimo patriota e valente letterato.

12 id. 1896 — A Parigi ha luogo un *meeting* contro la nuova inquisizione di Spagna.

13 id. 1856 — Agesilao Milano è impiccato fuori porta Capuana a Napoli.

14 id. 1873 — Muore ad Achin, Nino Bixio, il più grande dei generali di Garibaldi.

15 id. 1799 — Muore Giorgio Washington, fondatore della grande repubblica americana.

id. id. 1870 — Muore a Milano Alessandro Manzoni, l'autore del *Cinque Maggio* e dei *Promessi Sposi*.

16 id. 1898 — La Camera dei deputati, imperante Crispi, respinge la mozione dell'estrema pel ritiro delle truppe d'Africa.

17 id. 1863 — Il prode italiano Stanislao Bechi, corso in aiuto degli insorti polacchi è fucilato a Wloclaneck.

18 id. 1894 — Muore all'ospitale di Bologna, l'illustre astronomo Quirico Filopanti, che nel 1868 tenne una stupendissima conferenza ad Udine su Giulio Cesare raffrontandolo a Napoleone e sostenendo, spiritosamente, che questi non fu chè una reincarnazione dell'immortale vincitore delle Gallie.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Alla seduta di ieri, erano presenti 25 consiglieri. Presiedeva il sindaco comm. Pecile che prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno pronunciò uno splendido discosso col quale pose in rilievo l'opera dell'amministrazione democratica.

Assicurò che in breve saranno pronti i consuntivi del 1902, 1903 ed il 1904.

Il preventivo sarà presentato in una prossima seduta.

Informa d'aver fatte pratiche presso il comm. Perissini, perchè recedesse dalle dimissioni di consigliere, ma a nulla approdarono.

Il consiglio prese quindi atto delle dimissioni.

Partecipò di aver aderito al Convegno regionale veneto di protesta contro i fatti di Innsbruck, convegno che ognun sa, fu vietato.

Fu approvata la proposta della Giunta di erogare 100 lire al Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Viene quindi approvato l'ordine del giorno riguardante i bilanci del civico Ospitale.

Seguirono poi le nomine e surrogazioni nei servizi comunali e nelle istituzioni di pubbliche beneficenze. Ecco l'elenco degli eletti:

Museo Friulano e biblioteca: Del Puppo prof. Giovanni, conservatore, Lazzari prof. Roberto, Pierpaoli prof. Nazzareno.

Commissione daziaria: Bardusco cav. Luigi, Cappellani avv. Pietro, Diana Lodovico, Magistris Pietro, Salvadori Vittorio.

Stazione agraria: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

Tram Udine - S. Daniele: Pico Emilio.

Revisori dei conti: Broili Emilio, Bolgrado co. Ottavio, Measso avv. Antonio, Gori Giuseppe, Bigotti Enrico.

Consiglio scolastico provinciale: Bonini prof. cav. Piero, Comelli avv. Giuseppe.

Commissione d'ornato: Del Puppo prof. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Consorzio Ledra - Tagliamento: Malignani cav. Arturo.

Commissione conservatrice dei monumenti: Del Puppo prof. Giovanni, Liso Leonardo.

Tassa di famiglia: Marcero dott. Giuseppe, Degani Luigi, Brandis Enrico, Bisshttini Giovanni.

Liste elettorali: effettivi: Bosetti Arturo, De Paoli Giovanni, Del Negro Luigi, Lazzarini Alfredo, La Rocca Paolo, Pignat Luigi.

Supplenti: Degani Lodovico, Doretti Giuseppe, Cossio Antonio, Vendruscolo Arturo.

Scuole comunali: Peloi Giulia, Pagani Camillo, Collovigh Luigi, Caratti nob. Lucia, Novelli Edvige, Radina Giuseppe, Bossone Lorenzo, Tonini Giovanni, Zompicchiatti Giuseppe, Riva Giuseppe.

Cassa di Risparmio: Cudugnello ing. Enrico.

Commissaria Uccellis: Muzzatti Girolamo.

Congregazione di Carità: Bruni Enrico, Zilotti Enrico.

Casa di Carità: Valentinis dott. cav. Gualtiero.

Monte di Pietà: Brada cav. Francesco.

Confraternita dei calzolai: Zaghis Luigi.

Ospizio cronici: Bardusco cav. Luigi.

Istituto Micesio: Brandis nob. Enrico, presidente.

In seduta segreta, il consiglio accordò l'indennità di buona uscita alla ex bidella Antonia Nazzi, ratificò varie nomine di insegnanti al collegio Uccellis; accordò l'aumento di salario al custode ed al sorvegliante capo del macello comunale; accordò un compenso di buona uscita ai tre musicanti dispensati dal servizio; nominò medico condotto del terzo riparto il concittadino Giulio Cesare dott. Giulio, attualmente a Maniago.

La nomina del medico del quinto riparto venne rimessa ad altra seduta, non avendo nessuno dei concorrenti raggiunto la maggioranza assoluta.

Riguardo le case inabitabili della città

Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Il Consiglio della Congregazione di Carità

Ricordato gli studii e le ricerche che i signori G. Batta Romano, Enrico Bruni e Luigi Pignat membri della Congregazione, ebberò a compiere anni addietro — quali privati — sullo stato delle abitazioni ove si trovano molti bisognosi della città;

Ricordato che nella relazione allora da essi prodotta si specificarono anche le vie ed i numeri delle case più in stato deplorevole, instando perchè siano dichiarate *inabitabili*, studi comunicati alla *Commissione per le Case operaie* e pubblicate in parte nella *Patria del Friuli* del 24 giugno 1903;

Ricordato che lo scorso anno la Congregazione aveva avuto affidamento dall'Onor. Giunta Comunale che si avrebbe provveduto alla costruzione di speciali case per i più bisognosi, ma di ciò non si è poi ulteriormente fatto alcun cenno;

Ricordato i continui rilievi fatti dalle Commissioni di Riparto che lamentano i poveri bisognosi siano in necessità di abitare ricoveri mancanti d'ogni mezzo igienico;

DELIBERA

Di *iniziare* regolare denuncia all'autorità Comunale ed occorrendo anche al pubblico, delle numerose costruzioni in città che solo un traviamento del senso di umanità nei proprietari e l'estremo bisogno negli utenti, può concedere siano adibiti ad uso di dimora, e di *invocare* dai preposti alla salute e moralità pubblica, provvedimenti atti a ridurre le conseguenze di questa vergognosa condizione di cose.

Un terzo nella polemica

Il *Giornale di Udine* per tentar di confutare il nostro ragionamento a base di cifre in risposta al suo articolo *Curiosità daziarie*, dice che al termine dell'appalto del Dazio pel quinquennio 1896 1900 la Ditta Trezza faceva una proposta di miglioramento al Comune di 80.000 lire.

Intanto *assicuriamo* l'intruso nella polemica, che ciò *non è vero*; ad ogni modo volendo noi esser generosi, ammettiamo per un istante come vere le asserzioni sue.

Noi però nel nostro articolo abbiamo dimostrato che la Ditta Trezza avrebbe guadagnato nel 1901 L. 147 mila, nell'anno seguente L. 162 mila, nel 1903 L. 186 mila.

Qual meraviglia dunque se la Ditta stessa si fosse accontentata di guadagnare nel 1901 L. 67 mila, nell'anno seguente L. 82 mila e nel 1903 L. 106 mila facendo come disse l'intruso, un miglioramento al Comune di L. 80 mila, cosa *che non è vera!*

Un'altra cosa dobbiamo chiedere: perchè non ci dite la ragione percui la Giunta moderata asseriva in Consiglio Comunale che la Ditta Trezza quasi quasi faceva un favore a tenor l'appalto, rimettendoci del proprio?

* *
*

Giovedì il curioso del *Giornale di Udine* torna alla carica e dice:

«Non vi ha dubbio che negli importi «a netto raggiunti sarà compresa anche «la tassa sulla fabbricazione acque gasose «nonchè l'altra sugli spettacoli pubblici «che Trezza non percepiva, ed allora unito «alle 80 mila che Trezza avrebbe dato in «più al Comune, e sappiatemi dire a quanto «si riducono i tanto strombazzati utili e «invece....»

Con buona pace del *Curioso*, le tasse sulle acque gasose e sui pubblici spettacoli fruttarono nel 1901 L. 000 perchè l'abolizione non esisteva

1902 » 3280.18
1903 » 11037.05 (in grazie Esposizione)

Generosi come siamo, accordiamo al Curioso di sottrarre tal somma dalle cifre da noi esposte e vedrà tuttavia il guadagno che aveva Trezza quantunque in Consiglio comunale, la Giunta moderata diceva che quasi quasi quasi ci rimetteva del proprio.

Contraddizioni

In un supplemento comparso alla vigilia delle elezioni, gli avversarii chiamavano *strano fenomeno* l'affetto di una gran parte della popolazione udinese per Girardini, e di ciò mostravano di non sapersi dare ragione.

Adesso trovano che «la stampa radicale «ha cercato di gabellare per dimostra- «zione d'affetto all'uomo politico caduto, «lo sciopero generale all'indomani delle «elezioni». Com'è che vi pare strano che quello sciopero abbia avuto ad erompere dal cuore del popolo per Girardini, se poco prima voi stessi meravigliati avete altamente constatato quell'affetto, e lo avete definito anzi come uno strano fenomeno?

Altra contraddizione

Quello sciopero non fu che l'espressione del dolore degli animi esacerbati, che esplodeva in una solenne protesta, contro le subdole prepotenze e le imposizioni subite; e non fu che l'espressione dell'affetto per Girardini. E bastò vedere come Girardini, troppo ciò comprendendo nel dimostrare alla popolazione udinese la sua gratitudine, la esortava a tranquillizzarsi, a confidare, a ritornare in calma, e fu grazia *unicamente* della sua parola *compresa, sentita*, non vi fu un minimo incidente sinistro da deplorare; tutti, alla sera, presto si sciolsero e si ritirarono, e mentre gli stessi avversari in allora convennero che Girardini a ciò si prestò, ora dicono che in questo sciopero nulla di grave successe *unicamente* per il tatto e la prudenza dell'autorità.

E adesso protestano che noi manteniamo fra il popolo un'agitazione artificiosa, e si sbracciano a dipingere artificiosamente clamori e tumulti che non esistono; cercano dar corpo a qualunque ombra, qualunque innocuo atto è additato da essi con tragico gesto.

Fanno di non comprendere, s'infingono, è che duole loro nell'anima il capire che il popolo non è tenuto desto da sentimenti e convinzioni superficiali ed effimere che si espandino in vane agitazioni, o si dissipino alla prima ventata, ma che perdura invece in lui con costanza mirabile, il sentimento della propria dignità e dei propri diritti!

(Vedi «Giornale di Udine», 16 novembre 1904).

Il processo Tam

Non sarebbe stato fatto senza la denuncia del troppo noto organo dei forcajoli. Ma, comunque, il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, mandò assolto l'imputato e la sentenza fu accolta dagli applausi del pubblico.

Congratulazioni vivissime all'egregio concittadino Augusto Tam, e condoglianze sincere al giornale di Via Savorgnana n. 11.

Cooperativa di consumo

Questa sera i soci si riuniranno in assemblea per deliberare circa lo scioglimento della cooperativa.

Il Consiglio direttivo fa viva preghiera ai soci di non mancare.

Per i barbieri

Nell'adunanza di mercoledì scorso alla Camera del lavoro, i lavoranti barbieri votavano, su proposta del consiglio direttivo della lega, un ordine del giorno col quale viene accettato l'orario doppio, e cioè che durante i giorni festivi della stagione estiva la chiusura dei negozi segua alle 14, mentre per i mesi invernali sia continuato l'orario di 10 ore.

Camera del Lavoro

Questa sera la Commissione Esecutiva, alle ore 8 terrà una riunione per deliberare su importante ordine del giorno.

Lega dei Metallurgici

Il Consiglio direttivo della Lega Metallurgici ha diramato un invito ai soci per una conferenza che sarà tenuta domani alle ore 2 pom. in Castello.

Oratori: avv. Emilio Driussi e Prof. Enrico Mercatali.

Il tema: *Organizzazione Operaia.*

Il memoriale degli infermieri

Martedì prossimo, la Presidenza del Civico Ospitale si riunirà per esaminare e decidere in merito ad un memoriale, presentato dagli infermieri del Pio Luogo, diretto a migliorare le loro condizioni, specialmente sotto l'aspetto dell'orario che essi sostengono troppo gravoso.

La verità sulle cose di Martignacco

Nel Comune di Martignacco, produsse somma meraviglia e disdegno la relazione comparsa sul *Giornale di Udine* sabato 10 corrente.

Tanto, per non passare per incoscienti, ci troviamo obbligati a narrare un po' di quelle verità che i nostri avversari politici ed amministrativi, non hanno mai conosciute.

Da circa 15 anni il partito radicale di Martignacco chiedeva insistentemente le scuole serali nelle differenti frazioni comunali, ma l'amministrazione clerico-moderata non aveva mai voluto sentire da nessun orecchio.

Vi fu certamente una sola causa quella che impedì a questi magnanimi Santi Padri l'applicazione di tale utilissima istituzione, e questa fu: essi temevano che i contadini, con due o tre anni di scuole serali, imparassero più di loro.

Difatti nelle ultime elezioni politiche, si videro degli operai, con speciale buon senso, tenere il campo della discussione, su problemi sociali, e vittoriosamente contro persone che passano per la maggiore, e fornite di titoli e di diplomi.

Quest'anno, poi, il partito radicale è aumentato di proseliti, e verrà tempo che darà lo sgambetto ai reazionari, che han sempre cercato di fare di questo paese una specie di Bastiglia. Qui gli scolari che desiderano frequentare le scuole serali devono pagare lire 2 mensili anticipate; ed ognuno veda con quale vantaggio per i poveri!

La relazione che accompagna tale disposizione dice che la *iniziativa presa dal Municipio serve ad educare ed a civilizzare il popolo che ne ha tanto bisogno.*

Ma i signori di Martignacco trovano ora soltanto che il popolo ha bisogno, urgente di essere educato ed istruito?

E il popolo soltanto?

E le classi così dette dirigenti?

Nella stessa relazione è detto che il Comune di Martignacco è in fatto di moderno progresso, il più avanzato fra i Comuni della Provincia.

E difatti lo abbiamo veduto nelle ultime elezioni dove diversi furono i compratori e moltissimi i comprati! Dunque in Martignacco non vi è nè progresso moderno, nè antico; speriamo solo che vi sieno i germi del progresso futuro.

Libertà è sinonimo di civiltà, istruzione ecc. Ma i signorotti che impongono ai coloni la loro volontà, il prete che li seconda, il contadino che subisce passivamente, tutte queste pressioni, indicano forse che il progresso trovasi in istato di avanzamento?

Ci pare di no, assolutamente di no.

Il progresso ed il benessere dei Comuni stanno fra loro in proporzione diretta dell'istruzione delle rispettive masse.

Continua sempre la famigerata relazione: *Martignacco solo pel suo acquedotto spende quasi centomila lire e per i nuovi edifici scolastici che stanno per sorgere oltre 40.000 lire ecc. ricorrendo solo alla economia e alla soppressione di certe inutili spese.*

Colui però che scrisse queste linee non si ricorda che Martignacco fece costruire ancora lo stesso acquedotto e che l'amministrazione attuale che esisteva anche allora, fece sprecare inutilmente circa 50.000 lire.

Si tace poi su di un'altro fatto importante, e cioè, che l'acquedotto attuale era preventivato su 70.000 lire e venne a costare circa 100.000.

Ma a proposito vi deve anzi esistere una relazione che prodiga le più ampie lodi agli amministratori i quali seppero contenere la spesa nel limite preventivato! È tale relazione, se ben ricordo, comparve sul *Giornale di Udine* nel 1903.

Le cifre sono abbastanza chiare e dimostrano la sapienza del partito direttivo martignacchese.

Senonchè si potrebbe anche aggiungere che nella costruzione dell'acquedotto incorsero errori di capitale importanza e si sprecarono danari a josa.

Finisco coll'augurare ai miei compaesani che si destino dal loro letargo, e cessino una buona volta di far la parte delle pecore, che come il proverbio insegna son sempre destinate ad essere divorate dai lupi.

Servizio pacchi

Essendo prossime le feste natalizie e di capo d'anno e quindi l'aumento di lavoro nel servizio dei pacchi postali, la Direzione delle Poste fa le seguenti *raccomandazioni* nell'interesse del pubblico:

1. di spedire — possibilmente — i pacchi postali in anticipazione di qualche giorno affinchè non abbiano ad accumularsi tutti negli uffici durante la *settimana di Natale*, rendendo difficile il trasporto da località a località, e impossibile la regolare e sollecita consegna ai destinatari;

2. d'impostare i pacchi lungo la giornata e non nelle ultime ore, in modo che essi possono essere avviati gradatamente, in relazione alle partenze dei treni.

3. di confezionare i pacchi con involucri consistenti, per evitare danni o dispersioni del contenuto;

4. d'includere nei pacchi un secondo indirizzo, affinchè perdendosi o cancellandosi casualmente quello esteriore, le consegne non subiscano ritardi e l'Amministrazione non si trovi costretta a provvedere poi alla vendita dei pacchi non sapendo a chi rimetterli.

Il libretto personale sanitario

Abbiamo promesso d'occuparci dei vantaggi che il libretto sanitario promette all'*individuo ed alla Società*.

Oggi ci occuperemo di quelli, rimettendo ad un prossimo numero la trattazione di questi.

Un primo vantaggio, diremmo quasi filosofico, da esso apportato, ed indiscutibile, è quello storico. La storia in genere fu sempre altamente considerata da tutti e chiamata di comune accordo maestra della vita. Inutile quindi l'insistere su questo argomento.

Nosce te ipsum.

Un'azione morale deve pure svilupparsi dalla regolare tenuta del libretto: da una parte a ciò può contribuire il fatto di tener presenti i nostri trascorsi, e d'eccitarci a non incorrere ulteriormente in essi: dall'altro il semplice spauracchio di veder annotate le nostre marachelle ci tiene più cauti nel commetterle.

Chi conosce la storia degli alpini nell'esercito, sa benissimo, come quest'asserzione non sia campata sull'aria.

Ma lo è certamente di meno, di quello che non sia l'obbiezione fatta da taluni critici, contro la proposta divulgazione del libretto, che l'aver presente il proprio passato deva portare molte persone ad una mestizia morbosa, ad uno spavento del futuro. Le vittorie non sono forse ragione di gioioso ricordo?

A lato di tali effetti psicologici stanno poi quelli diretti, più *facilmente apprezzabili dal pubblico* comune.

Trascurando il fatto della riunione in un solo blocco di tutti i certificati sanitari di una persona, noi possiamo vedere la necessità che l'ufficiale di leva riconosca la prova di un grave malore passato nei primi anni di vita, quale ragione per l'esenzione dal *servizio militare*. Mentre invece la serie documentata dei nostri mali sarà eccellente mezzo per ottenere il diritto a pensione, od all'accoglimento nelle case di ricovero.

Il medico, che si reca al fianco del malato, potrà far bene il suo dovere, anche senza essere un acuto psicologo, e facilmente eviterà quei grossi errori di diagnosi, che troppo spesso od uccidono il malato, o ne mettono a repentaglio l'integrità funzionale.

Bene a giorno delle note caratteristiche del malato, non troverà patologica una temperatura anormale come media, ma fisiologica individualmente; nè si esporrà a ripetere la prescrizione di farmaci, che altre volte abbiano messo in luce peculiari idiosincrasie dell'infermo.

Conosciute le note ereditarie del bambino e le sue morbilità, la sua educazione si svolgerà in forma speciale, e sarà facile con logica stringente di additargli le professioni a lui più adatte, scemandoli di gran lunga i pericoli della vita.

Per esperienza nostra sappiamo, come molti penserebbero un bel po' prima di procreare della prole destinata alla morte, se fossero prevenuti del pericolo: fatto questo socialmente importantissimo, finora troppo trascurato.

Infine l'individuo verrebbe ad approfittare dei benefici igienici generali, che la statistica saprà portare, spinta dalla miglior conoscenza dei fatti elementari.

Ed un'ultima considerazione: se per disgrazia i vostri figliuoli dovessero restar orfani, chi saprà più informarli del loro passato?

In vendita presso i F.lli TOSOLINI, Udine, — Si spediscono verso L. 1,00 franchi di posta.

TEATRALIA

La Compagnia dei brillanti al Minerva, procede di trionfo in trionfo.

Questa sera, *Il figlio soprannaturale.*

***

Scarso fu il concorso del pubblico, mercoledì al Teatro V. E. gentilmente concesso dal proprietario, per il Concerto a beneficio della «Dante Alighieri».

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall' 11 al 17 dicem.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » — » 2

Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Annichiarico impiegato privato con Giuseppina Gerzetig casalinga — Valentino Portoldi fornaio con Maria Feruglio tessitrice — Giuseppe Tomadini facchino con Luigia Lodolo contadina — Arturo Brun fornaio con Margherita Cittaro setaiuola — Virgilio Fabello guardia daziaria con Teresa Chiarcos tessitrice — Gabriele Dall'Acqua chimico-farmacista con Ida Trani agiata — Augusto Zuliani barbiere con Antonia Bassi casalinga — Dott. Leopoldo Peratoner medico-chirurgo con Maria Moretti agiata.

Matrimoni

Pietro Piccinini agente di commercio con Roma Scorsolini sarta — Giovanni Toniutti operaio di ferriera con Teresa Dogano soggiolaia.

Morti a domicilio

Antonio Pinali fu Pietro d'anni 69 r. pensionato — Giuseppe Cecutti fu Biagio d'anni 61 facchino — Umberto Orlando di Antonio d'anni 25 operaio — Dirce Mezzavilla di Angelo d'anni 2 e giorni 25 — Leonardo Plit di Adalberto d'anni 2 e mesi 8 — Giovanni Zanor di Giovanni d'anni 1 e mesi 1 — Adelaide Del Col-Ferrari fu Giacomo d'anni 94 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Fantini-Bernardino fu Antonio d'anni 74 casalinga — Lucia Asquini di Giuseppe d'anni 24 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Gino Quardi di mesi 3 e giorni 12 — Umberto Giacini di mesi 1 e giorni 14.

Totale N. 11
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Note del Medico

VEGETARISMO

Coloro che consigliano e lodano la dieta vegetale sogliono dimenticare che l'uomo è un animale carnivoro, e che per estrinsecare tutta l'attività, tutta la energia a lui necessarie per la lotta dell'esistenza, gli occorre spendere un forte numero di calorie, che una dieta esclusivamente vegetale non può certamente procurargli, a meno di non immagazzinare nel suo ventricolo enormi quantità di sostanze, la cui digestione poi sarebbe un ben grave problema.

La dieta vegetale può solo esser consigliata come cura di speciali malattie; ma anche in questi casi bisogna associarla a una certa quantità di sostanze albuminoidi, siano esse date da latte o da uova.

Si consiglia la dieta vegetale anche in quei casi ove l'ammalato deve essere poco nutrito, e i vegetali in questo caso servono anche col loro volume a ingannare il senso della fame.

Così si suole fare per il diabete, la polisarcia, la gotta, ecc. Ma anche in queste malattie, e specialmente nella gotta, non bisogna abusare di tale sistema; perchè deprimendo l'organismo con eccessiva sottrazione dalla dieta di albuminoidi, si corre il rischio di cadere in più forti malanni. Meglio è prescrivere una moderata quantità di albuminoidi, (proibendo le carni ricche di sostanze estrattive, come timo, fegato, milza, ecc. ecc.) e far fare al tempo stesso una buona cura, ora che la *terapia* dispone *finalmente* di un *rimedio* razionale e completo quale l'*Antagra-Bisleri*, che ha riscosso l'approvazione di quanti medici e malati l'hanno esperimentato.

Dottor Argus.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 17 dicembre 1904

43 39 78 69 89

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.